

# WIKI

## Dizionario etimologico del Basso Cilento

### B

**babbaiotta** - Melma, fanghiglia.

Composta da *boba* (fava) di origine slava e *jotta* (brodo) dal latino tardo *jutta* = "brodo, minestra acquosa" (DIDE, 239).

**bacchetta** - Voce italiana.

Dal lat. *baculum* (bastone).

"Frenu a bacchetta", delle vecchie biciclette.

In particolare: "robusto filo di ferro con opportuna piegatura terminale per guidare il cerchio del gioco infantile".

**bagassa** - Sgualdrina.

Dal provenzale antico *bagassu* (servente).

**bagnarola** - Tinozza.

Dal lat. *balnearia* (cose riguardanti il bagno). Voce entrata nell'it. corrente.

**balici** - Valigia.

Dall'arabo *waliha* (sacco di grano) forse incrociato con il lat. medievale *valisia*; con betacismo.

**bancu** - Panca, normalmente collocata in cucina; cassapanca; banco.

Dal germanico *bank* (panca).

**banna** - Lato, banda.

Dal provenzale *banda*, derivante dal lat. medievale *banda* (partito, fazione).

**bannista** - Banditore.

V. **bannu**.

**bannu** - Bando.

Dal gotico *bandwo* (segno).

**barbaròsculi** - Orecchioni; parotite.

Probabile risultato dei termini latini *barba* + *rostrum* (barba sporgente, tumefazione). Da notare il lat. *barbulae* e il provenzale *barbles* (barbette, bargigli), come pure l'it. "barbozza" = parte bassa della mandibola, mento.

**bardascia** - Donna grassa, volgare; bagascia.

Dall'arabo *bardág* (giovane schiava).

**barrittuni (a)** - Varietà di peperone (frutto) di forma conica notevolmente grande ("corno di toro"), appuntito.

Dall'it. "verrettone" (dardo con cuspide conica).

Proverbio: "Piparuolu a barrittuni, cchiù s'è gruossu e cchiù s'è cazzuni", riferito a individuo grosso e stupido, e spesso accompagnato dal movimento "avvitare/svitare" della mano che, a dita unite, simula l'ortaggio.

**bassu (1)** - Vano a pianterreno adibito ad abitazione.

Dal lat. tardo *bassus* (poco elevato).

**bassu (2)** - Gonna stretta e corta.

Semanticamente "basso" è anche "piccolo", "esiguo".

**beccu** - Pizzo, barbetta a punta.

Dal lat. (di origine gallica) *beccus* (becco).

**benminutu** - Benvenuto: saluto di accoglienza rivolto a chi intervenendo nel corso di un lavoro augurava *criscimu* (cresciamo).

Notare *m* per *v* per assimilazione (*bempattu* per "ben fatto"; *bommèspuru* per "buon vespro", saluto che precede il "buona sera"). *Beddinotti* = ben di notte, a ora tarda.

**berburàziu** - Per esempio.

Dal lat. *verbi gratia* (per esempio).

**biava** - Avena.

Dal let. *blada* (prodotti dei campi), di origine franca.

**biavata** - Campo destinato alla coltivazione dell'avena (come *linata*, *favata*...).

"Linata e biavata, nu li 'a' dà mancu a nu frati" perché assai fertile per l'anno successivo, e dunque "megliu a lu denti c'a lu parenti" (una qualche dose di egoismo poteva assicurare la sopravvivenza).

**biffia** - Fibbia.

Dal lat. *fibula*, con identico significato; metatesi marcata.

**binidica** - Esclamazione esprime augurio di crescita, di aumento e abbondanza di beni e benessere.

Dal lat. ecclesiastico *benedicat* = [Dio] benedica, conceda grazie.

**birloccu** - Ciondolo, pendaglio.

Dal francese *breloque* (ciondolo).

**bògica** - Altalena (tavola sospesa mediante funi a un sostegno alto, solitamente a un ramo d'albero).

Probabilmente dall'it. "vogare" (remare) per significare il movimento avanti e indietro della vogata.

"Vogare" viene fatto derivare dal lat. *vocare* (dare la voce ai rematori).

Per il DIDE (468) si deve risalire a un greco parlato \**baukân* (dondolare) che potrebbe spiegare anche "vogare".

Non manca chi indica il greco *baukále* (culla), a cui può essere collegata una nota ninna-nanna: "Voca voca, Janna; / jamu a la via di San Giuanni; / San Giuanni a piglià pisci / e a stu figliu miu l'incrisci. / E l'incrisci a la bon'ura / e puozzi avì na bella firtuna. / E firtuna e firtunella...". Per altri sarebbe *votajanna* (DIDE, 467-68) con diverso etimo ("volta Giovanni").

Vogare, cullare, ritmare voce e movimento: tutto molto chiaro, compreso il pendolo dell'altalena

(consentito solo in periodo pasquale).

**bracassina** - Mutande, brachette.

Dal lat. *braca*, di origine celtica, usato generalmente al plurale (*bracae* = calzoni).

**brea** - Atteggiamento di forza minacciosa.

Da "briga" (= forza, prepotenza) di origine gallica (DEVOTO).

**brišcula** - Briscola.

Secondo DEVOTO sarebbe incrocio di "brusca" (spazzola) con "bisca" + suffisso, ed equivarrebbe *ascòpula* (scopetta).

**broda** - Beveraggio per maiali.

V. **brodu**.

**brodu** - Brodo; salsa.

Dall'antico alto tedesco \**brod* (idem).

Numerosi i derivati: *brudaglia*, *brudettu* (di cipolle, di asparagi), *brudusu*, *brudinu* e l'accoppiata *brodu e casu* per un condimento non plus ultra.

**bruttabèstiu** - Demonio (raffigurato come orrenda bestia).

Spesso alla pronunzia di un qualsiasi termine denominante Belzebù seguiva un riparatore "Cristu sia ccu nui" accompagnato anche da un segno di croce.

**buattu** - Barattolo di latta.

Dal francese *boîte* (scatola).

**buccacciu** - Barattolo di vetro dal collo largo per conservare marmellata, ortaggi, sottolio o sottaceto e simili.

Dal greco *baukálion* diminutivo di *baukále* (vaso per bere), con influsso di "bocca" in forma alterata.

**buffetta** - Tavolino. (Anche "tavolino su cui si appoggiava l'offerta al Santo in processione" da cui "fà la buffetta" = preparare l'offerta, eseguirla).

Dallo spagnolo *bofeta* (tavola da pranzo).

**buffittuni** - Schiaffone.

Dallo spagnolo *bofeton* (ceffone). V. anche il francese *buffe* (idem). L'origine è onomatopeica.

**bumma** - Bomba.

Dal lat. *bombus* (ronzio, rimbombo) derivato dal greco *bómbos* (rombo).

"Angiulina bumma bumma (bassotta e rotondetta) / ccu lu culu sunava la trumma, / ccu la lingua scupava la casa, / cu li piedi grattava lu ccasu".

**buttijatu** - Punto, ammaccato.

Dall'arabo *butur* (pustola).

**buttu** - Fiotto, getto.

Da "buttare" di origine franca (\**botan*) e provenzale (*botar* = colpire); nel francese antico *bouter* significa anche "gettare", "germinare".